

La società GARC SpA in data 07/08/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 656174 del 08/08/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione tecnica generale
- Studio preliminare ambientale
- Allegati allo studio preliminare ambientale
- Calcolo sommario della spesa

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di sintesi del progetto

Il progetto consiste in una campagna mobile per il recupero delle macerie conseguenti al sisma del 2016, realizzata in un sito nella disponibilità di GARC SpA ubicato in località Casa Moretti, nel Comune di Accumoli (RI), *già dotato dei presidi ambientali necessari all'espletamento delle attività in ragione di due analoghe campagne mobili già effettuate dalla GARC SpA nel medesimo sito, giuste autorizzazioni rilasciate dalla Regione Lazio con Determinazione n. G10364 del 10/08/2018 e n. G04422 del 10/04/2019.*

Il sito dista poco meno di 1,5 Km dall'incrocio tra la S.S. 4 Salaria e la S.P. 20, raggiungibile attraverso la viabilità locale: esso risulta essere stato individuato per la sua posizione baricentrica nell'ambito del cratere del sisma, tra il Comune di Accumoli ed il Comune di Amatrice, in un'area già dotata di pavimentazione sterrata.

La campagna mobile è finalizzata al recupero, mediante le attività [R13] ed [R5] di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., delle seguenti categorie di rifiuti:

- *rifiuti costituiti dalle macerie provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all'evento sismico del 24/08/2016, i quali rifiuti, in accordo con il documento "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45" approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017, sono stati classificati con il codice CER 200399. Tale classificazione, che il citato Piano ha attribuito in recepimento della Legge n. 45 del*

07/04/2017, e che costituisce una deroga all'art. 184 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è stata adottata per l'impossibilità di attribuire un codice che possa identificare con certezza la massa eterogenea costituita, non solo da materiali inerti, ma anche da arredi, apparecchiature elettriche ed elettroniche, attrezzature e beni presenti negli edifici al momento del sisma.

- rifiuti inerti da demolizione e costruzione, diversi da quelli di cui al precedente punto, e quindi non classificati con il CER 200399, e ricompresi nell'elenco dei codici CER per i quali risultano autorizzati gli impianti mobili impiegati da GARC SpA (010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904).

Attraverso operazioni di demolizione selettiva dei corpi di fabbrica e la contestuale selezione manuale di eventuali materiali pericolosi, rifiuti ingombranti, RAEE, ecc., condotta ai sensi del Capitolato di Gara, verranno ricavate le macerie da demolizione e crollo, individuate con codice CER 200399, da caricare, tramite appositi mezzi di lavorazione, nella tramoggia di alimentazione della linea di recupero [R5], previa eventuale operazione di messa in riserva [R13].

La società GARC SpA opererà mediante l'utilizzo dei seguenti impianti mobili:

- Frantoio POWERSCREEN – Modello PREMIERTRAK R300;
 - tramoggia di carico
 - nastro di alimentazione
 - scatola frantumatrice
 - gruppo motore, idraulica
 - nastro trasportatore
 - magneti per l'intercettazione dei metalli

Per l'abbattimento delle polveri è previsto apposito impianto di nebulizzazione con aperture sulla tramoggia di carico e nella zona di uscita dei materiali. La potenzialità oraria dell'impianto mobile PremierTrak R300 dichiarata è 2.240 ton/giorno su 8 h di lavorazione (pari a 280 t/h).

- Vaglio POWERSCREEN – Modello WARRIOR 800;
 - tramoggia di carico
 - nastro di alimentazione
 - nastro vibrante
 - nastro collettore sottovaglio
 - nastro laterale materiali fini
 - gruppo motore, idraulica
 - griglia vibrante

Sull'impianto è installato un separatore magnetico che provvede ad intercettare e ad asportare eventuali parti metalliche. Per l'abbattimento delle polveri è previsto apposito impianto di nebulizzazione con aperture sulla bocca del vaglio e nella zona di uscita dei materiali. La potenzialità oraria dell'impianto mobile WARRIOR 800 dichiarata è 200-280 ton/ora.

La campagna mobile in oggetto prevede anche l'attività di recupero esclusiva [R13] per i seguenti codici CER non pericolosi:

- 170201 legno
- 170202 Vetro
- 170303 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
- 170405 Ferro e Acciaio
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
- 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507



- I70604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci I70601 e I70603

I quantitativi massimi di macerie e rifiuti inerti gestibili dall'impianto per le operazioni R5 e R13 sono di 492.800 ton/anno, mentre i quantitativi istantanei relativi alla messa in riserva sono pari a 1700 ton per le macerie e rifiuti inerti, e 650 ton per i rifiuti da demolizione e costruzione sopra elencati.

Dal processo di lavorazione si ricaveranno aggregati riciclati costituiti prevalentemente da una miscela di inerti a differente granulometria per l'utilizzo come sottofondo per le pavimentazioni stradali o per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

La campagna mobile avrà durata pari a tre anni.

L'area che ospita le attività di gestione dei rifiuti (messa in riserva e recupero) presenta una superficie di circa 1.600 mq ed è prevista impermeabilizzata mediante posa in opera di telo in HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo, con relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia.

Il telo in HDPE, di spessore pari a 2 mm, è stato posato tra uno strato di regolarizzazione, di spessore variabile tra 25 cm in prossimità del pozzetto di raccolta delle acque meteoriche e 100 cm nel punto più distante dallo stesso, realizzato in misto stabilizzato, ed uno strato sommitale, anch'esso in misto stabilizzato, di spessore variabile tra circa 80 cm in prossimità del pozzetto di raccolta delle acque meteoriche e 30 cm nel punto più distante dallo stesso. Il telo in HDPE è protetto superiormente da un geotessile TNT di densità pari a 800 g/mq.

L'intera superficie impermeabile risulta caratterizzata da una pendenza pari al 1,5% verso un pozzetto di raccolta delle acque meteoriche: una tubazione flessibile in PVC provvede a convogliare le acque di prima pioggia verso il serbatoio di accumulo delle acque di prima pioggia ubicato in prossimità, mentre le acque di seconda pioggia vengono allontanate da una seconda tubazione posta ad una quota di sfioro più elevata.

Il funzionamento del sistema di raccolta acque si basa sui seguenti principi:

- 1. Capacità di accumulo, al netto dei volumi di franco e di accumulo dei materiali decantati, pari ad almeno 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'area servita.*
- 2. Raccolta e stoccaggio delle acque di prima pioggia in apposita cisterna a tenuta.*
- 3. Smaltimento del rifiuto liquido, rappresentato dalle acque di prima pioggia accumulate, con tempi tali da avere nuovamente a disposizione la cisterna vuota dopo un periodo prefissato (inferiore a 48 ore dall'inizio del riempimento della cisterna).*
- 4. Recapito su suolo delle acque di seconda pioggia sfiorate in corrispondenza del pozzetto scolmatore.*

La predisposizione di elementi tipo "New Jersey" perimetralmente all'area di interesse, provvede ad isolare idraulicamente l'area di gestione dei rifiuti, soggetta al trattamento delle acque di prima pioggia, rispetto all'area esterna di stoccaggio degli aggregati riciclati.

Il sedime prevede un'area di recupero, la quale si estende per circa 230 mq ed ospita l'impianto mobile di recupero, e l'area di messa in riserva dei rifiuti, quest'ultima di estensione pari a circa 1.370 mq, realizzata mediante elementi "New Jersey" disposti in modo da evitare il deposito di rifiuti all'esterno dell'area dedicata alla campagna mobile. Quest'ultima area prevede la predisposizione di trincee, realizzate anch'esse mediante elementi "New Jersey" entro le quali, all'occorrenza, verranno stoccati i rifiuti in ingresso all'impianto; coperture mobili costituite da teloni rimovibili, in modo da evitare complicazioni ed impedimenti alle fasi di lavorazione e, allo stesso tempo, escludere il contatto fra le acque meteoriche ed i cumuli dei rifiuti.

Nell'ambito del layout di cantiere non è previsto lo stoccaggio degli aggregati riciclati (EoW) risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, in quanto il flusso in uscita dei prodotti recuperati dovrebbe garantire, in base alle stime attuali delle attività di ricostruzione nelle aree del cratere del sisma, un tempo di giacenza praticamente nullo. Qualora si verificassero interruzioni o rallentamenti di tale flusso in uscita, lo

stoccaggio temporaneo ed assolutamente provvisorio degli aggregati riciclati recuperati potrà prevedersi in area adiacente il cantiere in oggetto, anch'essa nella disponibilità di GARC SpA.

Il layout impiantistico prevede inoltre la predisposizione di un'area di messa in riserva esclusiva [R13], dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non sottoposti ad ulteriore attività di recupero nell'ambito della campagna mobile in oggetto, costituita da cassoni mobili a tenuta, dotati di teloni di copertura, alloggiati su suolo non impermeabilizzato.

L'attività si svolgerà normalmente dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 19:00 per un totale di 10 ore giornaliere per 5 giorni a settimana.

I rifiuti verranno conferiti all'impianto mediante trasporto su automezzi gommati, provvisti di cassoni ribaltabili e idonee coperture per contenere la diffusione di polveri durante il trasporto.

L'ingresso e l'uscita dall'impianto avverrà dalla viabilità locale che conduce direttamente alla S.S. 4 Salaria ed alla S.P. 20.

Le fasi del processo produttivo sono le seguenti:

1. Alimentazione dell'impianto di vagliatura "Warrior 800" dotato di separatore elettromagnetico delle frazioni metalliche;

In uscita dalla vagliatura si otterranno:

- Aggregato "fine" qualificato End of Waste e certificato ai sensi della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 Cod. A2, All. C2;
- Frazioni ferrose indesiderate qualificate "rifiuti" che verranno stoccate separatamente in appositi cassoni e gestite in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Flusso macerie grossolane;

2. I rifiuti vagliati, senza soluzione di continuità, verranno collettati verso appositi nastri, di lunghezza pari a circa 20 metri, ove operatori specializzati effettueranno operazioni di selezione manuale e rimozione delle frazioni indesiderate, in prevalenza ferrose e legnose;

In uscita dalla selezione si otterranno:

- Frazioni indesiderate qualificate "rifiuti" che verranno stoccate separatamente in appositi cassoni e gestite in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Flusso macerie grossolane selezionate;

3. I rifiuti selezionati trasportati dai nastri verranno quindi avviati in automatico alla tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione "Premiertrak R300" dotato di separatore elettromagnetico delle frazioni metalliche;

In uscita dal gruppo di frantumazione si otterranno:

- Frazioni ferrose indesiderate qualificate "rifiuti" che verranno stoccate separatamente in appositi cassoni e gestite in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Aggregato "medio" qualificato End of Waste e certificato ai sensi della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 Cod. A2, All. C2;

Gli EoW, in uscita dalla linea di impianto, verranno caricati su mezzi idonei e trasportati fuori dal cantiere verso i siti di destino con continuità tale da abbattere lo stoccaggio e la giacenza presso il cantiere.;

La campagna mobile non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti che si risolvono nella frantumazione al fine della produzione di specifici aggregati riciclati.

Per quanto riguarda la fase di installazione dell'impianto, la maggior parte delle opere accessorie sono già esistenti, in ragione di due analoghe campagne mobili già effettuate dalla GARC SpA nel medesimo sito.

Al termine dell'esecuzione della campagna mobile si provvederà in ogni caso all'allontanamento degli impianti utilizzati e allo smontaggio e rimozione delle strutture prefabbricate e mobili presenti (box, servizi igienici, cassoni).

I rifiuti eventualmente ancora presenti in sito saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed avviati ad impianti esterni di recupero/smaltimento debitamente autorizzati. La dismissione dell'impianto garantirà il completo ripristino dello stato dei luoghi precedente all'apertura dell'impianto e delle caratteristiche proprie del territorio.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

I parametri meteorologici analizzati nell'ambito della documentazione progettuale sono i seguenti:

- Temperatura dell'aria;
- Pioggia;
- Vento.

Tale analisi è stata svolta, per quanto riguarda la temperatura ed il regime pluviometrico, sulla base dei dati messi a disposizione dal sistema SCIA (Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati Climatologici di Interesse Ambientale) realizzato da ISPRA.

Un'analisi di maggiore dettaglio dei dati meteorologici è stata inoltre condotta sulla base dei dati messi a disposizione dall'ARSIAL per l'anno 2018.

Le emissioni previste nel comparto ambientale atmosfera sono dovute alle attività di messa in riserva in cumuli fuori terra, alle attività di frantumazione, alla movimentazione del materiale e, soprattutto, al traffico dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto.

In subordine, va considerato l'impatto potenziale dovuto alla produzione di inquinanti chimici e microinquinanti derivanti dall'esercizio dei macchinari di cantiere e dalla circolazione dei mezzi mobili per la movimentazione del materiale.

Nell'ambito della documentazione progettuale viene presentato un riepilogo delle emissioni orarie calcolate secondo quanto disposto dall'US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors), stimate per ogni fase che compone l'attività dell'impianto:

Fase	Riferimento AP-42	PTS (Kg/h)	PM ₁₀ (Kg/h)	
1	Transito dei mezzi in ingresso su strada non pavimentata	(rif. AP-42: 13.2.2)	1,243	0,393
2	Scarico dei rifiuti in aree R13	(rif. AP-42: 3-05-020-31)		0,00132
3	Formazione, stoccaggio e prelievo dai cumuli di rifiuti	(rif. AP-42: 13.2.4)	0,211	0,100
4	Erosione del vento dei cumuli di rifiuti	(rif. AP-42: 13.2.5)	0,00775	0,00383
5	Scarico dei rifiuti nella tramoggia di alimentazione dell'impianto di recupero	(rif. AP-42: 3-05-020-31)		0,00132
6	Frantumazione	(rif. AP-42: 3-05-020-02)		0,04428
7	Scarico degli aggregati riciclati in uscita dall'impianto di recupero	(rif. AP-42: 3-05-020-06)	0,01148	0,003772
8	Erosione del vento dei cumuli di aggregati riciclati	(rif. AP-42: 13.2.5)	0,00775	0,00383
9	Avvicinamento area stoccaggio degli aggregati riciclati su strada non pavimentata	(rif. AP-42: 13.2.2)	0,311	0,098
10	Formazione, stoccaggio e prelievo di cumuli di aggregati riciclati	(rif. AP-42: 13.2.4)	0,211	0,100
11	Carico degli aggregati riciclati sugli automezzi in uscita	(rif. AP-42: 3-05-020-33)		0,0082
12	Transito dei mezzi in uscita su strada non pavimentata	(rif. AP-42: 13.2.2)	0,311	0,098
Totale			2,3154	0,85567

Alla luce delle risultanze evidenziate nella precedente tabella, ai fini della prevenzione e della limitazione dell'inquinamento atmosferico sono previsti degli accorgimenti di seguito descritti:

- **Piste e transito mezzi**

Le aree di trattamento dei rifiuti in ingresso e l'area destinata allo stoccaggio degli aggregati riciclati, sono pavimentate in misto stabilizzato di cava, mentre la pista di accesso all'impianto è pavimentata in asfalto.

In ogni caso, le aree di transito, ove necessario, saranno regolarmente bagnate attraverso lo spandimento di acqua tramite benna.

Al fine di mitigare ulteriormente gli impatti dovuti al traffico, le misure che vengono attuate si possono identificare con l'organizzazione del flusso in entrata e in uscita cercando di aggregare il più possibile l'ingresso di rifiuto con l'uscita della materiale recuperato, in modo da dimezzare i transiti.

- **Stoccaggi**

Durante le operazioni di scarico dei rifiuti polverulenti, ed in tutte quelle lavorazioni quali frantumazioni e macinatura in cui è prevedibile la produzione di polveri, verrà effettuato lo spruzzamento di acqua nelle aree interessate, al fine di abbattere il sollevamento delle polveri.

I rifiuti polverulenti in accumulo che possono dare origine alla diffusione di polveri per azione eolica, vengono regolarmente bagnati e/o coperti mediante teli.

- **Frantumazione**

Per l'abbattimento della polvere l'impianto è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente.

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente.

Il sistema di abbattimento polveri di cui è dotato il frantoio, per la sua peculiare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione.

Il consumo d'acqua nel sistema di nebulizzazione può essere stimato in circa 1 litro per metro cubo di materiale frantumato: l'approvvigionamento dell'acqua per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione avverrà tramite ausilio di autobotti e cisterne mobili.

In ogni caso per tutte le operazioni, è prevista l'adozione di accorgimenti per minimizzare la produzione delle polveri prodotte nell'attività di carico, frantumazione e movimentazione considerate polveri pesanti non rientranti nei PM10 e PM2,5 pertanto scarsamente inalabili. In particolare:

- *le aree di transito, ove necessario, saranno regolarmente bagnate attraverso lo spandimento di acqua tramite benna;*
- *la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata;*
- *il flusso dei mezzi in entrata e in uscita verrà organizzato cercando, ove possibile, di aggregare l'ingresso di rifiuto con l'uscita della materiale recuperato;*
- *verrà favorito l'utilizzo di mezzi in grado di trasportare carichi maggiori che consentano di ridurre ulteriormente il numero di transiti giornalieri;*
- *verrà favorito l'impiego di autocarri di recente costruzione EURO IV ed EURO V;*
- *durante le operazioni di scarico dei rifiuti polverulenti verrà effettuato lo spruzzamento di acqua nelle aree interessate, al fine di abbattere il sollevamento delle polveri;*
- *i rifiuti polverulenti in accumulo che possono dare origine alla diffusione di polveri per azione eolica, verranno regolarmente bagnati e/o coperti mediante teli;*

Ambiente idrico

L'attività di trattamento dei rifiuti in questione determina generalmente potenziali impatti sul comparto ambientale dell'acqua limitatamente alle seguenti operazioni:



- *apporto di acqua per la lavorazione del materiale ed il lavaggio dell'impianto di trattamento;*
- *apporto di acqua per le misure di mitigazione di abbattimento polveri nel cantiere;*
- *scarico e/o conferimento ad impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti delle acque di prima pioggia trattate.*

La campagna mobile in oggetto non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti. Pertanto, non si è resa necessaria alcuna operazione di captazione di acque tramite pozzo o derivazione da alveo superficiale. Viene evidenziato che *il solo utilizzo di acque che viene fatto è per il contenimento delle emissioni pulverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili e dei cumuli di aggregati riciclati in determinate condizioni meteorologiche. A tale scopo viene utilizzata acqua di qualità nota conferita dall'esterno tramite apposita cisterna mobile.*

L'attività sarà svolta all'interno di un'area in cui risultano appositamente impermeabilizzate le aree di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti inerti.

Le medesime aree sono provviste di una rete di raccolta delle acque meteoriche che le convoglia verso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Suolo e sottosuolo

L'intervento in progetto non determinerà modificazioni del sottosuolo, non essendo previsti scavi, perforazioni o altri interventi che potrebbero alterare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno.

L'attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti non pericolosi verrà svolta su aree impermeabilizzate.

Flora, fauna ed ecosistemi

Per un impianto di trattamento di rifiuti inerti occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all'emissione di polveri, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla qualità dell'ambiente della macro area. Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie alle acque di prima pioggia, che può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell'ambiente circoscritto all'impianto ma di tutto il contesto territoriale. E' esclusa, invece, la presenza nei rifiuti di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi patogeni.

L'intervento in progetto non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento. L'orizzonte temporale della campagna mobile, pari a tre anni, non determinerà perdite di habitat.

Rumore e Vibrazioni

E' previsto l'incremento del livello di rumore durante le ore lavorative, dovuto sia alle fasi di realizzazione che al flusso veicolare. I mezzi impiegati saranno prevalentemente escavatori, pale meccaniche, rulli di compattazione, autocarri per la movimentazione dei materiali, gru semoventi, con livelli sonori (in dBA) che possono variare tra 60 e 65. Tali emissioni saranno ovviamente concentrate durante le ore lavorative, in periodo diurno. Verranno adottati, inoltre, interventi efficaci di abbattimento dell'impatto acustico quali: il posizionamento, ove possibile, di impianti e macchinari particolarmente rumorosi il più possibile distante da eventuali ricettori sensibili; il confinamento specifico delle attività rumorose mediante opportune barriere; l'accorpamento delle attività ed operazioni rumorose in un unico intervallo temporale; l'utilizzo di macchinari e motori acusticamente isolati e silenziati.

Come evidenziato, gli impianti utilizzati, marchiati CE, verranno utilizzati per effettuare lavorazioni assolutamente sovrapponibili a quelle già presenti nel cantiere di demolizione.

Secondo quanto rilevato, il contesto nel quale si inserisce la campagna è privo di potenziali ricettori per possibili disturbi di tipo sonoro: infatti il bersaglio più vicino rappresentato da un ridotto nucleo di case sparse dista oltre 750 m dall'area dell'impianto.

Alcuni accorgimenti vengono comunque adottati al fine di mitigare l'impatto da rumore.

In particolare:



- le lavorazioni rumorose verranno svolte prevalentemente nei giorni feriali, con limitati sforamenti nella giornata del sabato pre-festivo per eventuali particolari esigenze delle ditte conferenti i rifiuti da trattare;
- per quanto possibile, i lavori rumorosi vengono evitati nella fascia oraria 13:00 – 15:00;
- le macchine operatrici in sosta sono sempre mantenute a motore spento;
- la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata, limitando il regime di giri dei motori endotermici.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G.: zona EI – esercizio di attività agricola;
- P.T.G.P.: AREE DI TUTELA AMBIENTALE: il sito in esame non è ricompreso all'interno di alcuna area (Parchi, Riserve, SIC, ZPS, SIN, SIR, Aree Umide) sottoposta a tutela ambientale, seppure prossima alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" (IT7110128).
SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE (Rete di accessibilità e poli produttivi e terziari): il sito in esame è ubicato in prossimità della Strada Statale S.S. 4 Salaria, e segnatamente a meno di 1,5 Km dall'incrocio tra la stessa e la S.P. 20, raggiungibile attraverso le Reti di accessibilità locale.
SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE (Sistema produttivo agroalimentare): si rileva come il sito in esame sia ubicato entro l'area "Boschi" della filiera del legno.
SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE (Valorizzazione paesaggistica, ambientale e turistica): il sito in esame è ubicato in prossimità, seppure esternamente, ai "Parchi e Riserve esistenti".
SISTEMA PROVINCIALE DELLE ACQUE: si rileva come il sito in esame non sia interessato dalla presenza di sorgenti e/o opere di presa.
PDT 7 AMATRICIANO (Interpretazione delle dinamiche territoriali): si rileva come il sito in esame ricada all'interno della linea di azione progettuale "Tutela della fascia fluviale del fiume Tronto e sviluppo della continuità ecologica (ed in particolare vegetazionale) lungo il corso d'acqua".
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: "Paesaggio Naturale Agrario";
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area risulta interessata dai seguenti vincoli:
 - c057_0782 (Fiume Tronto): ricognizione delle aree tutelate per legge C) corsi delle acque pubbliche ex art. 7 della L.R. 27/1998 e s.m.i.;
 - tl_0328 (S.S. 4): beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 m.;
 - tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: l'area è ricompresa all'interno dello "Schema del Piano Regionale dei Parchi" (campitura a strisce verdi orizzontali) nell'ambito dei "Beni del Patrimonio Naturale";
- Vincolo idrogeologico: l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;
- P.A.I.: l'area in oggetto non è interessata da alcun tipo di fenomeno franoso né di esondazione, seppure risulti prossima all'area a rischio esondazione medio (E2) associata al Fiume Tronto.;
- P.T.A.R.: Bacino Idrografico del Fiume Tronto
Tavola 2.3 "Sottobacini idrografici funzionali", l'area in esame ricade all'interno del sottobacino "NAI4 – Fiume Tronto", mentre rispetto alla
Tavola 2.5 "Bacini sotterranei", l'area ricade all'interno delle "Unità Montuose".
Tavola 2.6 "Carta dell'uso del suolo", l'area in esame ricade all'interno delle "Superfici boscate".
Tavola 2.8 "Carta della vulnerabilità intrinseca", il sito di interesse è caratterizzato da un indice di vulnerabilità intrinseca "Estremamente bassa"
Tavola 2.9 "Carta Sinottica dei livelli di attenzione rispetto alle componenti di vulnerabilità intrinseca, di infiltrazione nel sottosuolo e di protezione vegetazionale" il sito è



caratterizzato da un indice vulnerabilità intrinseca, di infiltrazione nel sottosuolo e protezione vegetazionale rispettivamente “basso-basso-medio”;

Tavola 2.10 “Zone di protezione e di tutela ambientale”, il sito ricade all’interno delle “Aree sensibili”;

Per quanto riguarda lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali, il tratto del Fiume Tronto che scorre in prossimità dell’area di interesse, e segnatamente ad Est dello stesso, è classificato come “buono”, analogamente al sottobacino di riferimento, mentre lo stato chimico delle acque sotterranee dell’area ricadente all’interno delle “Unità Montuose” risulta essere classificato “buono”. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale, individuati dalla Tavola 6.1 del P.T.A.R., per il bacino di interesse è prevista la deroga nell’ambito del miglioramento dello stato di qualità.

- Aree Naturali Protette: il sito di interesse risulta esterno, seppure adiacente, alla Zona di Protezione Speciale ZPS “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga”;
- Zonizzazione sismica: il territorio del Comune di Accumoli è classificato in Zona Sismica I ;

ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Matteo Rossi ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto è relativo ad una campagna mobile ubicata in località Casa Moretti, nel Comune di Accumoli (RI) (dati catastali: F. 64, part. 264 e 303);
- la campagna mobile è finalizzata al recupero, mediante le attività di cui all’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dei rifiuti non pericolosi costituiti dalle macerie conseguenti gli eventi sismici del 24/8/2016 e successivi;
- le operazioni consistono nella messa in riserva [R13] e nel trattamento (frantumazione) [R5] delle macerie;
- i quantitativi massimi da recuperare durante la campagna sono pari 492.800 ton/anno;
- per quanto riguarda lo stoccaggio istantaneo i quantitativi sono pari a 1700 ton di inerti e macerie e 650 ton di rifiuti da demolizione e costruzione;
- le lavorazioni sono riconducibili, in termini di potenziali impatti sull’ambiente, a quelle previste nell’ambito del documento “Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45”, approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017;
- la campagna mobile in progetto avrà una durata pari a tre anni;
- al termine della campagna, si procederà alla dismissione dell’impianto nella sua totalità e al completo ripristino dello stato dei luoghi precedente l’installazione;
- in accordo con il documento “Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45”, i rifiuti costituiti dalle macerie provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all’evento sismico del 24/08/2016, sono stati classificati con il codice CER 200399;



- tale classificazione attribuita in recepimento della Legge n. 45 del 07/04/2017, e che costituisce una deroga all'art. 184 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è stata adottata per l'impossibilità di attribuire un codice che possa identificare con certezza la massa eterogenea costituita dalle macerie;
- sarà garantita l'impermeabilizzazione dell'area che ospita le attività di gestione dei rifiuti (messa in riserva e recupero), avente superficie di circa 1600 m², con la posa in opera di un telo HDPE, e relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia;
- la campagna mobile non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti che si risolvono nella frantumazione al fine della produzione di specifici aggregati riciclati;
- nell'ambito del layout di cantiere non è previsto lo stoccaggio degli aggregati riciclati (EoW) risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti;
- l'area è classificata come agricola dal P.R.G. del Comune di Accumoli;
- l'area risulta interessata dai seguenti vincoli:
 - c057_0782 (Fiume Tronto): ricognizione delle aree tutelate per legge C) corsi delle acque pubbliche ex art. 7 della L.R. 27/1998 e s.m.i.;
 - tl_0328 (S.S. 4): beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 m.;
- è pervenuto, con nota prot. acq. n. 0790077 del 4/10/2019, il parere favorevole della Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, in relazione allo stato di emergenza per i territori colpiti dal sisma del 24/8/2016, dichiarato dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 e s.m.i.; la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo e l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera, e che le eventuali criticità sulle componenti ambientali coinvolte possono essere mitigabili con l'applicazione delle misure proposte dal proponente e da quelle di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

Prescrizioni generali, pareri

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
2. non dovranno essere trattati o stoccati rifiuti aventi codici CER diversi da quelli dichiarati nell'ambito del progetto;
3. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
4. si dovrà ottemperare alle prescrizioni espresse dalla Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica – Area di supporto all'ufficio di ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017, con nota prot. acq. n. 0790077 del 4/10/2019;



5. dovrà essere effettuata una selezione preliminare volta ad escludere la presenza di eventuali residui di rifiuti pericolosi dal materiale in ingresso;
6. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a puntuali interventi di manutenzione;
7. siano svolte le necessarie manutenzioni, sia per quanto riguarda l'impianto mobile, sia per quanto riguarda le opere relative ai presidi ambientali e di sicurezza, con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni ed ai sistemi di gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
8. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve comunque essere conservata e prodotta su eventuale richiesta delle competenti autorità;
9. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione che indichi le attività di monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dell'impianto e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
10. dovrà essere garantito un costante monitoraggio dei livelli di emissioni acustiche per la durata dell'intera campagna mobile, in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
11. al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore è tenuto a verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione;
12. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
13. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
14. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
15. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;
16. il presente provvedimento è riferito alla durata di 3 anni della campagna di recupero, qualsiasi superamento di tale periodo comporta la nuova sottoposizione a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
17. dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi alla fine della campagna di recupero con la totale rimozione di tutti gli impianti, impermeabilizzazioni e infrastrutture e la ricostituzione dell'area agricola e naturale antecedente al cantiere.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.